

In aiuto del Cireneo? Riflessioni per riconsiderare il compito ecclesiale della catechesi

Giuliano Zanchi*

► SOMMARIO

L'articolo riporta l'intervento dell'autore in occasione della presentazione del volume *Fare catechesi oggi in Italia* (Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI 2023), presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, il 19 maggio 2023 pomeriggio. Prendendo spunto da un precedente articolo provocatorio, apparso su «La Rivista del Clero Italiano» 99 (2018) 7/8, 485-507, Don Giuliano Zanchi rilegge la situazione italiana della catechesi nel duplice contesto del rinnovamento teologico del secondo Novecento e delle grandi transizioni sociali. Si impegna così a tratteggiare prospettive di futuro per la catechesi e la pastorale, a partire dalla pubblicazione dell'ICA e spingendo oltre le riflessioni contenute nel volume mediante tre "formule" che racchiudono in sintesi esigenze prioritarie: una rinnovata comprensione cristologica, un'attuale mediazione culturale, una ridefinizione della vita liturgica in relazione alle forme future della vita comunitaria. Un invito, quello di Zanchi, a continuare nella riflessione e nell'attuazione di nuove forme di catechesi.

► PAROLE CHIAVE

Catechesi; Chiesa italiana; Cultura; Pastorale; Rinnovamento teologico.

***Giuliano Zanchi:** prete di Bergamo dal 1993, licenziato in Teologia fondamentale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, è direttore della «Rivista del Clero Italiano» e docente di Teologia presso l'Università Cattolica di Milano. A Bergamo è stato direttore del Museo Diocesano (2008-2019) e ora è direttore scientifico della Fondazione Adriano Bernareggi. Membro del comitato di redazione della rivista «Arte Cristiana», si occupa di temi ai confini tra estetica e teologia: cf. riferimenti bibliografici a fine articolo.

Ringrazio don Giuseppe Ruta, e tutti voi, per l'invito a dire la mia in occasione della presentazione di questo volume,¹ di grande significato e utilità, che assieme al Prof. Montisci che lo ha curato, vede le persone più qualificate in materia presenti coi loro autorevoli contributi.

La caratteristica più immediata del volume è la sua articolazione nei molti elementi e punti di osservazione che trattano la catechesi come uno dei fenomeni più rilevanti e più vivi nella Chiesa italiana di questi ultimi decenni. Si tratta di un fenomeno complesso, di cui si deve carotare la storia, scrutare l'orizzonte sociale, osservare il contesto culturale, discernere la specifica funzione, le implicazioni metodologiche, il profilo dei mediatori. Ma anche il conflitto delle interpretazioni che ha accompagnato, e accompagna, il suo ripensamento.²

Sintetizzare un lavoro di queta ampiezza e di questa articolazione non è facile e non avrebbe nemmeno una vera utilità, perché qui la ricchezza è proprio la pluralità degli approcci. Quello che preferisco fare in questa mezz'ora che mi è concessa è mettere un colpo di evidenziatore su alcuni elementi fondamentali di sistema, prendendomi la libertà di lasciar intendere anche il mio punto di vista sulla questione.

La catechesi e il catechismo sono nella loro sostanza di funzione ecclesiale l'ambito in cui è rimasta più coerente, anche se molto aggiornata, la nostra eredità tridentina. Abbiamo ereditato la dimensione catechistica dalla sua sistemazione tridentina, con la sua decisa e ferma impostazione docente, la sua compilazione manualistica e la sua destinazione per categorie, figlia di un cattolicesimo in contesa con la cultura moderna, ma nel contesto di una società organica, dove i processi della trasmissione erano garantiti a monte. Il racconto storico otto/novecentesco è quello che ci dice come questo pregresso tridentino sia stato rimodellato già molto prima di essere rilanciato dal cattolicesimo post conciliare.

Questo passaggio, quello conciliare, che ha acquisito e tradotto le istanze del movimento catechistico, è avvenuto nel clima di un duplice contesto, che in qualche modo ne ha condizionato l'assimilazione.

Il primo è quello del *rinnovamento teologico del secondo Novecento*, che ha riguardato il grande asse Rivelazione/Storia, che ha comportato un modo nuovo di interpretare i rapporti tra Scrittura, Storia, Cultura, generando i paradigmi di riferimento delle prassi catechistiche post-conciliari. In questo contesto ha rivelato tutta la sua importanza lo spessore esistenziale della coscienza individuale, dunque l'attenzione al soggetto, oltre all'assunzione del registro narrativo e biblico nella comunicazione catechistica.

¹ UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA – ISTITUTO DI CATECHETICA, *Fare catechesi oggi in Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, Ubaldo MONTISCI (Ed.), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2023.

² A proposito di questo ultimo punto devo dire che le documentate e utilissime parti storiche di Giuseppe BIANCARDI non sono per nulla reticenti, e sono uno specchio della serietà con cui tutti i contributi del volume sono stati pensati e redatti. Cf. *La catechesi nella storia*, *Ibidem*, 87-109; *La funzione dei catechismi nell'educazione della fede*, *Ibidem*, 325-335; *I soggetti responsabili della catechesi*, *Ibidem*, 557-571.

Il secondo contesto è quello delle *grandi transizioni sociali*. Era l'avvento della società ipercomplessa, che portava nella vita sociale trasformazioni tali da prendere nel loro vortice anche questi positivi aggiornamenti della formazione catechistica. Qui si possono solo elencare, senza approfondire. Ma vanno ricordate: naturalmente, il generale processo di secolarizzazione; l'erosione, fino all'esaurimento, del catecumenato sociale, vero agente performativo dell'epoca di cristianità; una crisi della funzione iniziatica nella società e della trasmissione dei valori; la crisi del modello adulto e del codice paterno; rimessa in discussione del tema dell'autorità.

In queste trasformazioni che hanno minato alla base la funzione educativa dell'intera società, la catechesi, nelle sue prassi e nei suoi contenuti, si è via via sempre più caricata nella vita della chiesa di compiti iniziatici e trasmissivi che erano prima garantiti da un catecumenato complessivo dei costumi, e da una vita di chiesa che era il prevalente luogo della socializzazione comune. La catechesi ha assunto per così dire il ruolo del Cireneo della pastorale,³ portando la croce della formazione cristiana e dell'introduzione alla fede in un contesto sempre più caratterizzato dall'esproprio sociale dell'educazione (anche le famiglie faticano a far fronte alla forza dei modelli sociali) e alla conseguente crisi della funzione genitoriale (sempre più appiattita sul paradigma materno).

In questa opera di supplenza, la catechesi ha fatto miracoli, perché in questi decenni ha sostanzialmente retto l'ossatura della nostra vita pastorale. Ma non ha potuto, portando questo peso, e assolvendo a istanze non sue, non mostrare i propri limiti storici, specie quelli ereditati dalla sua matrice tridentina. Ne direi due, che sembrano contrapporsi: una teologizzazione dei contenuti catechistici e una infantilizzazione della loro formulazione. Ha rischiato anche molte ingenuità negli sforzi di un necessario ricupero della tradizione, come nel caso del catecumenato, ritornato nelle prassi pastorali, ma con il rischio di una sorta di archelologismo. È rimasta anche esposta alle tentazioni del revisionismo in una chiave sostanzialmente neodogmatica. I suoi sforzi di aggiornamento metodologico sono tutt'ora avvolti nella improvvisa esplosione della condizione postmediale.

Noi ora scriviamo un libro di 700 pagine perché siamo consapevoli di essere vicini a un capolinea, in cui probabilmente molte delle forme che ci sono familiari sono destinate a trasformarsi, se non a scomparire. La catechesi in futuro sarà più un fatto di adulti o prevalentemente ancora di bambini? Qualsiasi forma si affermi in futuro, restano in gioco delle dimensioni di cui la vita di chiesa, anche in chiave più generale, si deve riappropriare. Le indico come formule, non potendo illustrarle più di così.

- a) Prendere coscienza della effettività esistenziale della fede come forma cristologica della relazione religiosa. La vita cristiana consiste nel dare alla vita la forma del vangelo, non aderire a dei contenuti religiosi. Orientare attorno a una rinnovata comprensione cristologica tutta la logica cristiana è l'urgenza del momento. Gesù come interlocutore e

³ Cf. G. ZANCI, *In aiuto del Cireneo. Riflessioni sul compito ecclesiale della catechesi*, in «La Rivista del Clero italiano» 99 (2018) 7/8, 485-507.

modello della vita cristiana, e dei processi che consentono di farne parte.

- b) Riformulare il discorso cristiano, proprio anche dal punto di vista dei suoi contenuti essenziali, nel contesto di una reale mediazione culturale, pena il suo scivolare in una condizione di mera insignificanza. Ma la mediazione culturale non deve avere i connotati apologetici con cui spesso viene scambiata. Significa comprendere nuovamente la posta in gioco del Vangelo a partire dalle domande dell'uomo di oggi. Non farlo significa riempire il catechismo di risposte precostituite per domande che non si pone più nessuno (per lo meno in quei termini).
- c) Il rapporto della vita e della parola cristiana con la loro sintesi nella liturgia, ambito nel quale si stanno creando trasformazioni epocali. Sta cambiando il posto della messa anche nello stesso ordine della vita cristiana. La messa non solo non è più il rito di tutta la gente, come una volta, ma non è più nemmeno il rito di tutti i cristiani. Bisogna sottrarre il fenomeno al semplice lamento, per comprenderlo nel suo significato. La ridefinizione della vita liturgica in relazione alle future forme della vita comunitaria sarà il luogo anche del ruolo e delle forme che in futuro potrà assumere la catechesi.

Riferimenti bibliografici

- Lo spirito e le cose. Luoghi della liturgia*, Vita e Pensiero, Milano 2003.
- La forma della chiesa, Qiqajon*, Magnano (BI) 2005 (edizione ampliata: 2022).
- Salomone e le formiche. La legge di tutti i giorni*, Vita e Pensiero, Milano 2010.
- Il Genio e i Lumi. Estetica teologica e umanesimo europeo in François René de Chateaubriand*, Vita e Pensiero, Milano 2011.
- Prove tecniche di manutenzione umana. Sul futuro del cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2012.
- L'arte di accendere la luce. Ripensare la chiesa pensando al mondo*, Vita e Pensiero, Milano 2015.
- Le migrazioni del cuore. Variazioni di un'immagine tra devozione e «street art»*, EDB, Bologna 2017.
- Il neopelagianesimo*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2018.
- Luoghi della grazia. Gli spazi della liturgia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2018.
- Rimessi in viaggio. Immagini da una Chiesa che verrà*, Vita e pensiero, Milano 2018.
- La bellezza complice. Cosmesi come forma del mondo*, Vita e Pensiero, Milano 2020.
- Un amore inquieto. Potere delle immagini e storia cristiana*, EDB, Bologna 2020.
- La giustizia più grande. Sul discorso della montagna*, EDB, Bologna 2021.
- Qualcosa ci parla. Sussurri e grida tra una tempesta e l'altra*, EMP, Padova 2021.
- Icone dell'esilio. Immagini vive nell'epoca dell'arte e della ragione*, Vita e Pensiero, Milano 2022.
- Non sarà subito la fine. Meditazioni sull'Apocalisse di Giovanni*, EDB, Bologna 2022.
- Parlare di Dio, credere in Gesù. Corso di teologia per principianti e perplessi*, Vita e Pensiero, Milano 2022.
- Di questi tempi*, Vita e Pensiero, Milano 2023.
- Il tempo di Pasqua*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2023.

✉ dongiuliano.zanchi@gmail.com